



ISTITUTO COMPRENSIVO G.T. CASOPERO

Scuola Primaria Butera 3[^]A

Insegnante Scilanga Rosalba

Compiti di Italiano e Matematica

COMPITI SETTIMANA DEL 30 MARZO

MATEMATICA: Le misure

- Studiare e copiare sul quaderno pag.72 del SUSSIDIARIO DELLE DISCIPLINE;
- Copiare l'esercizio n°1 di pag.72 e fare i disegni;
- Completare l'esercizio n°2 di pag73 sul libro;
- Completare pag.8 del QUADERNO DELLE DISCIPLINE.

STRUMENTI DI MISURA



METRO DA SARTO
(LUNGHEZZA)



CONTENITORE
(CAPACITA')



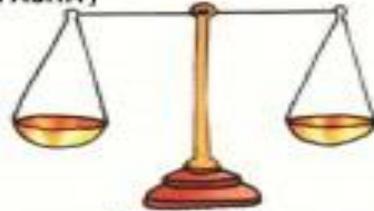
OROLOGIO
(TEMPO)



BILANCIA
(PESO) MASSA



METRO DA MURATORE
(LUNGHEZZA)



BILANCIA
(PESO) MASSA



METRO A NASTRO
(LUNGHEZZA)



TERMOMETRO CLINICO
(TEMPERATURA)



OROLOGIO
(TEMPO)



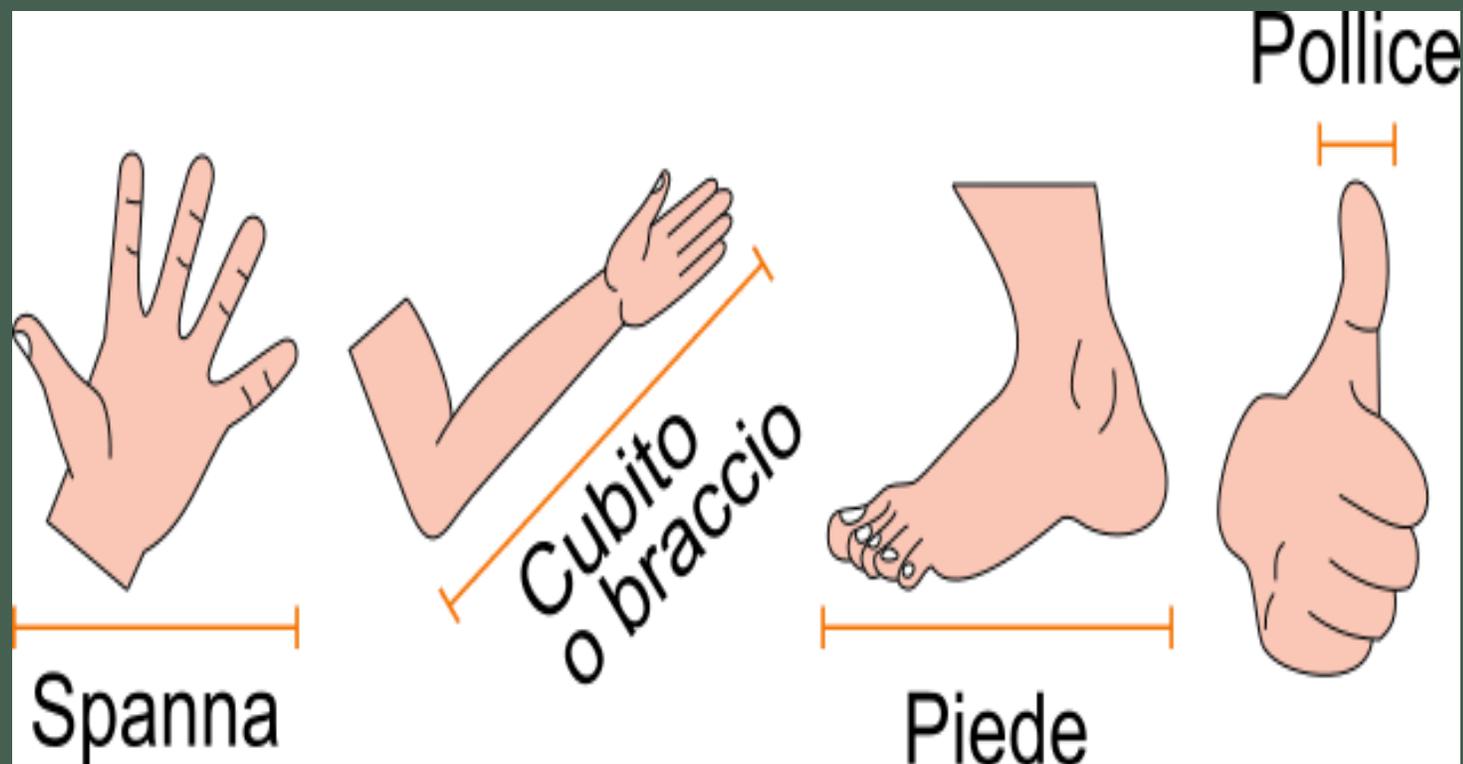
TERMOMETRO DA PARETE
(TEMPERATURA)



RIGHELLO
(LUNGHEZZA)



CONTENITORE
(CAPACITA')



ITALIANO: La leggenda

- Leggi bene l'argomento della prossima slide;
- Copia la mappa sul quaderno;
- Leggi pag.134, 135 del LIBRO DI LETTURA e fai la comprensione;
- Copia sul quaderno la poesia FESTA DI PRIMAVERA di pag.146 e fai un disegno sulla primavera;
- Divertiti a disegnare l'Arca di Noè.

LA LEGGENDA

La leggenda è un racconto fantastico.

- La leggenda è un racconto fantastico inventato dagli uomini di una certa località, per spiegare un evento che riguardava solo loro. Parte sempre da un dato reale, poi gli uomini, non sapendo darsi una spiegazione scientifica, si aiutano con l'immaginazione. Per esempio perché un lago ha quel nome, perché una città si chiama in quel modo, perché un animale ha quella caratteristica.
- Le caratteristiche della leggenda sono:

È un testo fantastico.

È breve o di media lunghezza, certo più lunga del mito.

I protagonisti sono persone o animali o cose.

Si divide in: Inizio/Svolgimento/Conclusione.

La conclusione di solito è: ecco perché....

Tutti i popoli hanno inventato leggende: infatti esistono leggende di Stati, di regioni, di paese e così via.

di solito termina con la frase : Ecco perchè...

è un testo fantastico

che parte da un fatto reale;

LEGGENDA

è di breve o media lunghezza;

i protagonisti possono essere piante, fiori, animali, luoghi;

Inizio

si divide in :

Svolgimento

Conclusione

Il naso freddo del cane e l'arca di Noè

Quando Dio disse a Noè di costruire un'arca per salvare tutti gli animali dal diluvio che avrebbe mandato sulla terra per punire l'uomo, il pover'uomo non ebbe vita facile. Era difficile far salire sull'imbarcazione tutti quegli animali così diversi tra di loro. Aveva bisogno di una mano a radunare una folla di animali abituati a essere liberi, che non avevano alcuna intenzione di venire rinchiusi in una gabbia di legno. Noè chiese aiuto al suo cane, che compattò e radunò tutti gli animali facendoli salire sull'arca. Quindi lui fu l'ultimo animale a mettere zampa sulla barca. Barca che era strapiena. Per lui non c'era molto spazio. Noè disse al cane di entrare e prendere il suo posto. Ma lui si rifiutò, accucciandosi di fianco all'ingresso. La porta non era sigillata bene, aveva molti spifferi d'aria fredda, che fecero raffreddare il naso del cane. Ma a lui non importava, perché sapeva di aver aiutato il suo amico umano e di non averlo lasciato al freddo. Lui non si muoveva da lì.

Da quel giorno il naso del cane è freddo e umido per ricordare l'amore e l'amicizia che i cani provano per i loro amici umani!



*Buon lavoro
dalla maestra
Rosalba.*